

# Regione, scure sui rimborsi

## Indennizzi chilometrici ridotti. Le quote dei modenesi

# Regione, la scure sui rimborsi stradali

SERVIZIO A PAG. 15

Denuncia dei grillini: i consiglieri prendono troppo. **Matteo Richetti** interviene: «Scendiamo da 0,81 a 0,50 centesimi»

### di Stefano Luppi

Per i consiglieri regionali arriverà presto un taglio di circa il 40% del rimborso chilometrico che viene loro dato per recarsi a svolgere il proprio lavoro alla sede della Regione a Bologna. Vorrà dire, per i consiglieri modenesi, una decurtazione che andrà dai 400 ai 600 euro mensili.

Quel che però colpisce – al di là del rimborso stesso che oggi è pari a 0,81 euro a chilometro agli eletti che già hanno un ottimo stipendio – è l'uso del mezzo utilizzato per raggiungere Bologna. I politici spesso e volentieri "predicano", giustamente, l'uso dei mezzi pubblici al fine di diminuire il numero di auto e poi tra i consiglieri solo uno, il forlivese **Thomas Casadei**, utilizza il treno per arrivare in "ufficio".

Tutti gli altri utilizzano le proprie quattro ruote private e allora il buon esempio si perde tra i fumi dell'inquinamento. Certo va comunque considerato che le assemblee regionali si sa quando iniziano e non si sa quando finiscono; poi ci sono sempre le riunioni pre e post seduta. Quindi diventerebbe difficile legarsi agli orari di treni o corriere. Intanto va ricordato che i consiglieri dell'Emilia Romagna percepiscono, per dodici mesi l'anno, una diaria tra le più basse d'Italia, circa 5mila 400 euro mensili cui però si aggiunge qualcosa a secondo delle cariche ricoperte.

Poi va ricordato che dal marzo 2011 è in atto una sperimentazione

che prevede il rimborso chilometrico solo per 12 presenze al mese in aula o commissione regionale con rimborso però "altino", appunto 0,81 euro a chilometro. Tanto che al mese per questa voce dalle casse pubbliche per il Parlamentino emiliano escono poco più di 70mila euro, ossia un po' meno di un milione l'anno. Da ciò si deduce che i politici bolognesi assommano cifre basse, mentre i più lontani – i piacentini – superano al mese i 3mila euro di rimborsi.

E i modenesi? Sono sulla via di mezzo, ma del resto la Ghirlandina è molto vicina alle due torri, tanto che mediamente ci sono due treni all'ora dall'alba a mezzanotte che coprono la breve tratta. Anche i modenesi invece preferiscono l'auto e chi pesa meno è **Palma Costi** del Pd cui va un rimborso di 909 euro al mese. Un po' di più per il segretario del Pd regionale **Stefano Bonaccini** al quale vanno 1187 euro.

Per raggiungere il luogo di lavoro, il fresco coordinatore del Pdl di Modena, Enrico Aimi prende 1120 euro, mentre con 1143 euro si attesta sulla stessa cifra anche il leghista **Mauro Manfredini**. Un poco di più, probabilmente a causa della carica che prevede una maggiore presenza, quasi 1300 euro vanno invece al presidente dell'Assemblea **Matteo Richetti** del Pd.

Poco meno – 1160 euro – per l'altro Pd **Luciano Vecchi**. A pubblicare le cifre sono stati i due consiglieri grillini **Giovanni Favio** – zero rimborsi – e **An-**

**drea Defranceschi** cui ne vanno 1380 al mese.

«**Richetti** viene a Canossa – spiega quest'ultimo – e io mi applico dal primo giorno il rimborso di 0,45 euro a chilometro, come da tabella. Se poi la risoluzione non sarà approvata rinuncerò al rimborso per intero. Nella nostra proposta di legge di due anni fa c'era la riduzione al 50% dello stipendio e zero rimborso forfettario, zero vitalizio, rimborso dei chilometri solo a piè di lista. Al tempo ci bocciarono la legge ora che cambia a parte le percentuali dei partiti nei sondaggi?». Ora arriva la proposta del presidente **Richetti** che, a chi gli chiede se non si poteva abolire del tutto il rimborso risponde: «Certo, nessun consigliere farebbe la fame ma anche se molti cittadini non sono d'accordo penso che spesso serve davvero a coprire spese sostenute».

Presto arriverà anche il congelamento delle indennità per tutti i consiglieri, a 3mila euro mensili, e il divieto di cumulo tra vitalizio e altre indennità pubbliche. Per la cronaca tutti i politici modenesi dichiarano chilometri percorsi simili: tutti tra i 110 e i 126 tranne la Costi a quota 93 km. Il meccanismo chilometrico sperimentale, basato sul badge di accesso alla Regione, ha finora portato un risparmio del 10% della spesa rispetto al sistema forfettario precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I RIMBORSI CHILOMETRICI CERTIFICATI DEI CONSIGLIERI REGIONALI MODENESI

■ **Palma Costi**  
(Pd)  
909 euro/mese  
per 12 viaggi da 93 km

■ **Enrico Aimi**  
(Pdl)  
1.122 euro/mese  
per 12 viaggi da 110 km

■ **Mauro Manfredini**  
(Lega)  
1.143 euro/mese  
per 12 viaggi da 110 km

■ **Luciano Vecchi**  
(Pd)  
1.160 euro/mese  
per 12 viaggi da 112 km

■ **Stefano Bonaccini**  
(Pd)  
1.187 euro/mese  
per 12 viaggi da 114 km

■ **Matteo Richetti**  
(Pd)  
1.296 euro/mese  
per 12 viaggi da 126 km

11RIMB.cdr

## E i pedaggi autostradali vengono pagati a piè di lista



La spinta di **Eavia** (foto) e dei grillini porterà a una revisione dei rimborsi per i consiglieri che vanno in ufficio cambierà nettamente. Gli 0,81 euro a chilometro caleranno a 0,50 euro mentre resta identico il numero massimo di presenze rimborsabili al mese, ovvero dodici. Anche i pedaggi autostradali continuano a essere rimborsati a piè di lista mentre non varrà più l'autocertificazione e occorrerà presentare l'intera

documentazione per ottenere il rimborso da parte dell'amministrazione regionale. La proposta di cambiamento, tramite delibera dice **Richetti**, verrà inoltrata al prossimo ufficio di presidenza dell'Assemblea regionale convocata per l'8 maggio. **Defranceschi** invece ricorda che la risoluzione del suo movimento, presentata oltre un anno fa, parlava di rimborsi pari a 0,45 euro a chilometro percorso. (s.l.)



Una veduta del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna